

PER SAPERNE DI PIÙ
www.hfea.gov.uk
www.ovascience.com

**L'infertilità**

Una coppia su 7, fra quelle in età riproduttiva nel mondo, ha problemi di fertilità

30

L'età

In Italia l'età media delle primipare è di 30 anni, un anno in più della media delle donne europee

**Inumeri**

Nel 2013 71.741 donne hanno fatto ricorso a trattamenti medici. I parti sono stati 10.350

**I centri**

Sono 369 in tutta Italia. Nel 2013 nati 12.187 bambini, il 2,4% del totale dei nati nel nostro paese

Fecondazione assistita. Una tecnica per manipolare gli ovociti. E riattivare l'energia necessaria a concepire. Brevettata negli Usa, usata in Spagna. Ma le autorità inglesi sospettano una bufala. E chiedono nuovi studi

Gli ovuli della giovinezza

ENRICO FRANCESCHINI

Ogni donna avrebbe una specie di "ricarica" interna in grado di ringiovanire il proprio apparato riproduttivo: basterebbe trasferire questa sorta

di batteria negli ovociti nel corso di un'inseminazione artificiale e sarebbe molto più facile ottenere una gravidanza anche in età avanzata. La rivoluzionaria scoperta, avvenuta negli Stati Uniti, è già stata messa alla prova in Spagna, Canada ed Emirati Arabi ed entro la fine dell'anno nel Regno Unito, se le autorità britanniche autoriz-

ranno la procedura. Senonché, accanto a reazioni entusiastiche, l'iniziativa suscita anche profondo scetticismo nella comunità scientifica, parte della quale crede che in effetti non ci sia nessuna "scoperta": ovvero che le presunte "cellule della giovinezza" in realtà non esistano.

Ma facciamo un passo indietro: gli ovoci-

ti sani dipendono in gran parte dal numero di mitocondri attivi al loro interno, che danno l'energia necessaria per la fecondazione e il primo sviluppo dell'embrione. Con l'avanzare dell'età il numero e la funzionalità dei mitocondri diminuisce, portando a problemi di fertilità. Il nuovo procedimento (Augment della Ovascience) si basa sulla scoperta che esistono cellule precursori nel rivestimento che protegge le ovaie. Prelevando i mitocondri da queste cellule e aggiungendoli agli ovociti maturi si ha una sorta di ringiovanimento dell'ovocita, e migliori chance di successo.

La riuscita delle tecniche di procreazione assistita - infatti - diminuisce radicalmente con l'aumento dell'età della donna: le possibilità di raggiungere la gravidanza sono circa del 32 per cento sotto i 35 anni, del 21 fra i 38 e i 39 anni, del 5 per cento tra 43 e 44 anni, e soltanto del 2 per una donna over 44.

La tecnologia in questione, Augment appunto, è stata messa a punto da Ovascience, una società americana di Boston, ma la Food and Drug Administration, l'autorità Usa che sovrintende ai farmaci, non l'ha permessa, affermando che deve essere ancora fatta una sperimentazione su larga scala prima che il procedimento possa essere applicato a esseri umani. Ma una azienda inglese dello stesso settore, la Care Fertility di Nottingham, ha offerto sostegno al progetto, presentando richiesta alla Human Fertilization and Embryology Authority, l'autorità britannica in questo campo, per una serie di test clinici su donne che dovrebbero iniziare entro fine 2016. Esistono timori da parte degli esperti sulla salute dei bambini nati con una tecnica simile. Alcuni, come Robin Lovell-Badge, un esperto in riproduzione del Crick Institute di Londra, dubitano che ci siano cellule nelle ova-

La comunità scientifica

dubita che ci siano cellule di lunga vita nelle ovaie

ie utilizzabili per "ringiovanire" l'ovocita fecondato: «La mia opinione è che è difficile da credere».

In realtà la tecnica viene già utilizzata in Spagna, e proposta anche alle coppie italiane che poi eseguono trattamenti presso i centri IVI, l'Istituto valenciano di infertilità, che ha numeri altissimi in Europa. Con tanto di studio scientifico pubblicato sulla rivista *Journal of Fertilization*, che rivela i risultati su 93 pazienti sottoposte a questo trattamento presso il centro Fakhiv Ivf di Dubai e presso il TCART Fertility Partners di Toronto, in Canada.

«Grazie al trattamento con Augment - precisa Daniela Galliano, direttrice del Centro IVI di Roma - è stato possibile ottenere un aumento del tasso di gravidanza pari a 11 volte nei casi trattati negli Emirati Arabi e 18 volte per quelli canadesi. Con una percentuale di successo simile a quelle degli ovociti di donne più giovani. Augment potrebbe essere utilizzato da donne con ripetuti fallimenti di tecniche di procreazione assistita, scarsa qualità degli ovociti e di sviluppo dell'embrione, e per quelle che non vogliono ricorrere alla donazione degli ovociti, e quindi ad una fecondazione eterologa». Questa tecnica - sviluppata a Boston - avrebbe infatti il vantaggio di usare il Dna dei genitori biologici. Spetterà tuttavia alle autorità britanniche stabilire se consentirla o meno.

Tetta salvavita

L'allattamento al seno fa bene. Tanto che se fosse esteso, a livello universale, ogni anno si potrebbero prevenire oltre 800 mila morti di bambini sotto i cinque anni. Ai quali andrebbero aggiunte altre 20 mila vite risparmiate per tumore al seno. Perché l'allattamento giova al bambino quanto alla mamma. A stimarne i benefici è una serie di speciali pubblicati da *Lancet* in collaborazione con gli esperti dell'Oms. Ad oggi solo 1 neonato su 5 nei paesi ad alto reddito è allattato fino all'anno di età, e solo 1 su 3 per i primi sei mesi nei paesi a basso e medio reddito. Con conseguenze pesanti: i bambini che non hanno ricevuto il latte materno - o ne hanno ricevuto poco - sono infatti più suscettibili a infezioni, più soggetti a diabete e obesità e hanno un quoziente intellettivo generalmente più basso di quelli allattati a lungo al seno. «Il successo o il fallimento dell'allattamento al seno non è solo responsabilità delle donne», tuona Nigel Rollins dell'Oms, tra i firmatari dello speciale su *Lancet*. Perché le donne possano allattare non basta lottare contro l'invasione dei latti artificiali, serve creare un ambiente che renda agevole l'allattamento. Come? Per esempio ottimizzando i congedi di maternità, ritagliando spazi e luoghi all'interno dei posti di lavoro e puntando sulla informazione. A tutto vantaggio dell'economia: solo per il Regno Unito, per esempio, estendere l'allattamento al seno alla metà dei bambini sotto i sei mesi taglierebbe di circa 27 milioni di euro i costi per i trattamenti di diarree, asma e polmoniti.

anna lisa bonfranceschi

Più di un semplice probiotico

Microflorana®-F

Favorisce la corretta flora batterica intestinale e sostiene il sistema immunitario

DA 40 ANNI
UNA FORMULAZIONE
UNICA E
BREVETTATA

Microflorana®-F favorisce l'equilibrio della flora batterica intestinale e sostiene il sistema immunitario.

La speciale fermentazione delle componenti fitoterapica, vitaminica e minerale produce un sistema biologico completo, ricco in acido lattico destrogiro L(+). L'acido lattico rappresenta il costituente prebiotico fondamentale di Microflorana®-F. Microflorana®-F aiuta a creare un ambiente intestinale adatto allo sviluppo della fisiologica flora batterica intestinale, favorendo il corretto ecosistema intestinale.

- Riequilibra la flora batterica intestinale (Lattobacilli).
- Depura l'organismo (Ortica, Tarassaco).
- Sostiene il sistema immunitario (Echinacea, Vitamina C).



Scientificamente testato
IN FARMACIA E PARAFARMACIA

Intestino sano: al centro del tuo benessere!

Per maggiori informazioni

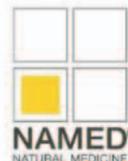
800-203678

da Lunedì a Venerdì
ore 14.00 - 17.00
consumer@named.it



named.it





Dove la Natura
incontra la Scienza